

I CARISMI

1 Corinzi 12, 1.11: "Circa i doni spirituali, fratelli, **non voglio che siate nell'ignoranza**. Voi sapete che quando eravate pagani eravate trascinati dietro agli idoli muti secondo come vi si conduceva. Perciò vi faccio sapere che nessuno, parlando per lo Spirito di Dio, dice: «Gesù è anatema!» e nessuno può dire: «Gesù è il Signore!» se non per lo Spirito Santo. Ora vi è diversità di doni, ma vi è un medesimo Spirito. Vi è diversità di ministeri, ma non v'è che un medesimo Signore. Vi è varietà di operazioni, ma non vi è che un medesimo Dio, il quale opera tutte le cose in tutti. Ora a **ciascuno** è data la manifestazione dello Spirito **per l'utile**. Infatti, a uno è data, mediante lo Spirito, **parola di sapienza**; a un altro **parola di scienza**, secondo il medesimo Spirito; a un altro, **fede**, mediante il medesimo Spirito; a un altro, doni di **guarigione**, per mezzo del medesimo Spirito; a un altro **opere di potenza**; a un altro, **profezia**; a un altro, il **discernimento degli spiriti**; a un altro, diversità di **lingue** e a un altro, **l'interpretazione delle lingue**; ma tutte queste cose le opera quell'unico e medesimo Spirito, **distribuendo i doni a ciascuno** in particolare **come vuole**".

'Carisma' significa dono, grazia, infatti Paolo li chiama doni spirituali. Vengono da Dio, dal suo Spirito; vengono dati a ciascuno, perciò è chiaro che nessuno è privo di carismi, di doni spirituali, e ci vengono dati per l'utile', cioè per il bene comune, ed è per questa ragione che Paolo giustamente dice "non voglio che riguardo ai carismi siate nell'ignoranza". Essere carismatici nella Chiesa non è un optional, è uno stato naturale, perché la Chiesa, che siamo noi, è veramente Chiesa se è riempita, guidata, usata dallo Spirito Santo che si manifesta con tutti i suoi doni. "PIANISTA CHE NON USA NOTE". Potremmo dire che ogni carisma è un tratto di Dio, un lineamento del suo volto e quando li esercitiamo per il bene comune, cioè nell'amore, noi mostriamo ai Fratelli una parte, un'espressione di Dio. Quando poi, come Corpo unico, viviamo in questa dimensione di dono d'amore reciproco, è come un puzzle che si compone - ognuno di noi è un tassello - ed ecco che il volto di Dio è rivelato nella sua interezza, nella sua bellezza. Il discernimento base e fondamentale per esercitare i carismi è l'amore. È l'amore che ce li dona e per amore devono essere usati. Gratuitamente ricevuti, gratuitamente donati. Non sono per il nostro personale prestigio ma per il bene degli altri, anche se è chiaro, ed è importante dirlo, che esiste un sano e santo orgoglio nel renderci conto che stiamo operando con Dio e come Dio. Guai se non avessimo gioia nel cuore al pensare che Cristo vive in noi e opera con noi e attraverso di noi. Umiltà è riconoscere la verità: grandi cose ha fatto in me il Signore! È il Signore che li distribuisce come ritiene giusto. Possiamo avere uno o più carismi che ci vengono dati in forma stabile, continua nel tempo, infatti noi vediamo in Fraternità Fratelli e Sorelle che esercitano un carisma in modo permanente. Oppure il Signore può donarci un carisma sporadicamente, anche solo per una occasione, a seconda dell'utilità e del bisogno del momento. Quasi sempre un

carisma è una predisposizione naturale che, se viene messa a servizio dei Fratelli, attira lo Spirito santo e viene potenziata dalla sua unzione diventando carisma. (Battesimo di Gesù) 'Se viene messa a servizio dei Fratelli'. Ricordiamoci sempre che siamo liberi, Dio propone ma mai impone, per cui è sempre necessaria la nostra adesione, il nostro sì. Un carisma non è mai questione di santità ma di disponibilità. Dicevamo, è il Signore che li distribuisce come vuole, ma può anche essere che il Signore accontenti un nostro desiderio. Per esempio: se io ho molto a cuore gli ammalati è possibile che il Signore mi dia un dono di guarigione. Essendo noi Tempio dello Spirito santo, potenzialmente possiamo ricevere qualsiasi suo dono. Il discernimento è di Dio. Come faccio a sapere se ho un determinato carisma? Sono gli altri a riconoscerli in noi e a darcene testimonianza. 'Dai frutti li riconoscerete'. Nessuno può dire: "ho quel carisma". Io posso dire di avere un carisma di insegnamento se voi lo dite a me; se voi ascoltandomi sentite l'unzione dello Spirito, e lo capite dal fatto che le parole che escono dalla mia bocca vi nutrono, vi scuotono, vi consolano. Altrimenti io posso anche essere bravina a mettere insieme dei concetti, ma se non vi trasmettono luce, rivelazione, consolazione, gioia o qualsiasi altro beneficio dello Spirito, il mio non è un carisma. Sono sempre gli altri, i beneficiari, a confermare un carisma. Il Signore può ritirare un carisma? No, il Signore non cambia idea. Può succedere che un carisma naturalmente si assopisca semplicemente perché non ci serve più, perché magari sono cambiate le condizioni in cui viviamo. Oppure possiamo cambiare noi. Il carisma deve essere usato per amore e con amore; se noi non agiamo più in questa direzione disattiviamo l'unzione dello Spirito. Fatta questa indispensabile premessa entriamo nello specifico dei nove carismi base che Paolo elenca; diciamo fin da subito però, che i carismi sono molto più di nove; sono tanti quanti aspetti ha la fantasia infinita di Dio. Ci sono carismi molto importanti che Paolo non menziona come ad esempio il carisma di evangelizzazione, di consolazione, di intercessione e tanti, tanti altri.

Parola di sapienza.

Non sapienza, ma parola di sapienza o linguaggio di sapienza.

Il termine "sapienza", che deriva da "sapere", significa anche "aver sapore", essere "sapido". È la capacità di comunicare, attraverso le parole, il sapore di Dio. La definirei una capacità di trasmettere, per l'unzione dello Spirito, insieme alle parole, anche il gusto e quel senso profondo e nitido di Verità che ci porta immediatamente alla presenza di Dio. Quando ascoltiamo un linguaggio di sapienza ci sentiamo immediatamente immersi nella verità e la verità ci regala un'esperienza di Dio.

Parola di conoscenza.

È una parte del carisma di profezia ed è una particolare rivelazione di Dio su una guarigione fisica, spirituale, psicologica in atto. Attraverso questo carisma possono essere rivelati elementi chiari per la soluzione di un qualsiasi

problema, sulla direzione da prendere di fronte ad una decisione, qualcosa che riguarda il futuro a brevissima scadenza avendo chiesto a Gesù come agire. Questo carisma, come il carisma di profezia è molto discusso perché può essere scambiato con la divinazione che è indagare il futuro rivolgendosi a spiriti che non appartengono a Dio e che non riconoscono la sua Signoria. Chi si fida di Dio non ha bisogno di indagare il futuro, però a volte ci troviamo in una situazione difficile, dolorosa o di fronte ad una scelta. È del tutto lecito chiedere al Signore luce e forza, risposte. Il Signore può rispondere direttamente a noi oppure parlarci attraverso un profeta al quale affida una parola di conoscenza. Perché servirsi del profeta? A volte perché non abbiamo i canali spirituali sufficientemente attivi per riuscire a sentire chiaramente; molto più spesso perché se lo sentiamo noi poi ci poniamo mille dubbi: 'Sarà vero o è la mia immaginazione? È veramente la voce di Dio che ho sentito o mi sto condizionando?'. Se invece qualcuno del tutto ignaro della nostra situazione improvvisamente parla come se sapesse tutto, allora ha in noi un altro impatto e ci convince.

Fede.

"Tutto è possibile per chi crede", afferma Gesù nel Vangelo di Marco. La fede come carisma è la capacità di usare la potenza creatrice di Dio; di creare e ricreare, attraverso lo Spirito santo e la Parola. Nella parabola del Padre misericordioso, il Padre dice al figlio: "quello che è mio è anche tuo". La Parola e lo Spirito di Dio creano e operano meraviglie, tutto quello che dobbiamo fare è crederci. "Tutto è possibile per chi crede". Per chi crede cosa? Per chi crede che Dio può e che Dio vuole. Che Gesù è il Signore. La fede grande del centurione che chiede la guarigione per il suo servo, è in realtà una fede estremamente semplice. Il centurione dice a Gesù che lui sa come funzionano le cose, il capo comanda e i subordinati obbediscono. Tutto qua. Le malattie, i problemi, gli ostacoli sono tutti subordinati a Gesù che è il Signore di tutte le cose e sopra tutte le cose, e anche a noi, perché Gesù ci ha dato la sua autorità. Tutto quello che Dio può anche chi crede in Lui può. Solo due cose non possiamo fare perché non sono può farle nemmeno Dio: fare del male e obbligare gli altri a fare qualcosa contro la loro volontà. A volte, spesso, chiediamo delle cose con fede e queste non si realizzano. Perché? Non ci sono risposte esaurienti, però tre possiamo ipotizzarle. 1)A volte chiediamo cose che sono male e non lo sappiamo, ma Dio sì e non può accontentarci. Mi piace sempre usare l'esempio del papà col suo bambino. Un bambino può chiedere con entusiasmo un ferrari. Per lui è una cosa bellissima e non capisce perché il suo papà non dovrebbe accontentarlo. Il papà sa che un bimbo non può guidare una ferrari, sarebbe un pericolo certo per se stesso e per gli altri. Quando il bambino crescerà capirà perché il papà non ha potuto accontentarlo. 2)Altre volte chiediamo cose che ledono la libertà degli altri. 'Signore, converti mio figlio; fa che mia figlia trovi un marito; che mio fratello sia assunto in quel posto di lavoro'. Ma le persone interessate sono d'accordo? 'Fa che mia moglie cambi'. Ma tua moglie non è un burattino. Dio non può fare nulla contro la

nostra volontà e non possiamo nemmeno noi. Gesù comanda ai venti, ai demòni, ma mai alle persone che sono create libere. 3)Io dico di credere che Gesù è il Signore, e voglio crederlo, ma in realtà il mio cuore e la mia mente sono talmente oppressi dalla paura e dalla sfiducia che continuamente con i miei pensieri io do vita proprio alle mie paure e impedisco a Gesù di operare. La parola crea e anche la nostra perché siamo fatti a immagine e somiglianza di Dio. ho sempre delle remore a dire questo perché poi scattano i sensi di colpa: ecco, è colpa mia che non ho abbastanza fede. Non è una questione di colpe, è che abbiamo bisogno di guarire da tutte le ferite che, di fatto, ci impediscono di credere che possiamo essere felici e che siamo amati. 'Io vorrei credere, ma sono talmente sfiduciata, ne ho passate così tante'. 'Vorrei fidarmi, ma ho preso così tanti calci in bocca'. Alla base della fede c'è la fiducia. Permettiamo a Dio di dimostrarci, di convincerci del suo amore. Lui ha la pazienza per farlo, impariamo anche noi ad avere pazienza con noi stessi.

Carisma di guarigione.

È la possibilità di usare la potenza di Dio per operare delle guarigioni. 'Guarite i malati', ha detto Gesù ai suoi. La sofferenza non è mai gradita a Dio, anche se spesso e volentieri si predica che Dio usa la sofferenza come uno strumento per modellare gli uomini e farli più simili a Gesù. In realtà Gesù, ovunque è andato e ha incontrato un malato, non l'ha mai lasciato senza guarirlo. Anche in questo caso, anche se sembra assurdo, la guarigione dipende non solo dalla volontà di Dio ma anche dalla volontà del malato, volontà che può essere anche inconscia. A volte si può essere profondamente convinti, anche senza saperlo a livello razionale, di meritare una malattia, o che quella malattia sia cosa buona per noi. Sensi di colpa o convinzioni religiose profondamente e nascostamente radicate in noi. Oppure la voglia, il desiderio di andarsene, di lasciare questa vita. Noi dobbiamo sempre chiedere la guarigione ma ci dobbiamo fermare con rispetto davanti alla volontà della persona per cui preghiamo. Insieme alla guarigione del corpo è sempre fondamentale pregare per la guarigione dell'anima, della psiche. Bisogna anche dire che l'accanimento terapeutico può essere vissuto da chi prega. La morte fa parte della vita, nel senso che la morte fisica è una nascita alla vera vita ed è un passaggio che non si può impedire in eterno. Non siamo nati per restare in eterno in questa dimensione; sarebbe come tenere un bimbo per sempre nella pancia della mamma.

Opere di potenza o miracoli.

Le guarigioni possono spesso essere possibili. Le malattie non sono tutte incurabili per la scienza, per la medicina e anche se avvengono per mezzo della preghiera e dello Spirito, sono considerate plausibili, possibili. Ma ci sono le opere di potenza, o miracoli. Queste sono vere e proprie azioni prodigiose, alle quali la medicina, la scienza, non trova spiegazione. A volte Dio interviene anche così e alcuni sono chiamati ad essere tramite di questo dono di Dio.

Profezia.

La profezia è uno dei modi scelto da Dio per comunicare col suo popolo, perché il nostro Dio, il Padre di Gesù e nostro, vuole dialogare con noi. Non è una divinità che se ne sta lassù nei cieli, distante. Il profeta è un messaggero, che riceve nel cuore una parola pronunciata da Dio in quel momento, in quella situazione e per una determinata persona o comunità. La riceve nel cuore e la comunica così come la sente, senza aggiungere e senza togliere o modificare. Può essere un incoraggiamento, una consolazione, un'esortazione. Il carisma di profezia, come la parola di conoscenza, è uno di quei carismi che può essere frainteso, può essere scambiato con la divinazione. Non vado dal mago, vado dal profeta. Il profeta di suo non sa niente e non parla se Dio non parla. È Dio che sceglie quando e cosa comunicare ad un Fratello o a una comunità. La profezia, a differenza della divinazione, non è una predizione di futuro e non è mai tesa a condizionare la vita di chi la riceve. Mentre la parola di conoscenza è una luce particolare su una situazione specifica, la profezia può essere anche una comunicazione estremamente semplice e forse anche banale, come un 'il Signore ti ama', ma se è profezia è carica di un'energia divina che tocca il cuore di chi la riceve, ed è esattamente quello che il Signore in quel preciso momento vuol dire a quella persona/comunità. Il Signore si serve dei profeti in momenti particolari e situazioni particolari, ma parla a tutti i suoi figli. È importantissimo non creare una 'dipendenza da profeta', per così dire, ma aiutare i Fratelli ad instaurare un dialogo personale col Padre.

Discernimento degli spiriti.

È una luce che lo Spirito dà, che ci mette in condizione di comprendere cosa c'è realmente dietro un'azione, un comportamento, una situazione. Attraverso questa luce possiamo comprendere se è Dio che muove, se è una scelta libera della persona interessata o se invece quella persona o situazione è mossa da spiriti che non riconoscono la Signoria di Gesù. A seconda del discernimento si può agire di conseguenza nel modo più giusto ed efficace. Non è vedere i fantasmi.

Lingue.

Il carisma delle lingue è l'unico fra i carismi che viene dato a tutti perché serve all'edificazione personale. È una comunicazione non verbale, non razionale, tra il nostro spirito e lo Spirito di Dio. Una comunicazione pura, libera da qualsiasi condizionamento della mente. In Romani 8,26, Paolo dice che è lo Spirito stesso, intendendo lo Spirito santo, che prega in noi, con 'gemiti inesprimibili', mentre nella 1 Lettera ai Corinzi 14,14, sempre Paolo, afferma che nel canto in lingue è il nostro spirito che prega. Questo ci ricorda ancora una volta che il nostro spirito è lo stesso di Dio, quello che il Padre ci ha soffiato nelle narici quando ci ha creati, così dice la genesi. È anche una preghiera di intercessione potente, proprio perché noi non sappiamo centrare il bisogno, la necessità vera del Fratello, ma lo spirito lo sa.

Interpretazione delle lingue.

È la capacità di comprendere il significato di 'questi gemiti inesprimibili'. Paolo sottolinea che è importante ci sia qualcuno nella comunità con questo carisma,

perché essendo il canto in lingue una comunicazione dello Spirito stesso, è importante per l'assemblea capirlo. Normalmente nelle nostre comunità nessuno dice: 'nel canto in lingue è stato detto questo', però sicuramente le parole che i profeti riferiscono dopo il canto in lingue sono la traduzione di almeno una parte di esso. Chi ha questo carisma certamente si rende conto che ascoltando un canto in lingue riesce a sentire in quei gemiti inesprimibili delle parole chiare e coerenti, come un traduttore riesce a comprendere una lingua straniera.

Per concludere, ricordo che questi che Paolo elenca sono solo una parte dell'immensità di carismi che il Padre ci dona. Sono gratuiti, non ci vengono dati per merito né per santità. Sono la possibilità che Dio ci dà di amare in modo efficace, in parole ed opere. Amen